Zeitschrift: Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Herausgeber: Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Band: 36 (1979)

Heft: 3

Vorwort: Arnold Kaech si ritira

Autor: Wolf, Kaspar

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 10.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

3

GIOVENTÙ E SPORT

Anno XXXVI
Marzo 1979

Rivista d'educazione sportiva della
Scuola federale di ginnastica e sport
Macolin (Svizzera)

Arnold Kaech si ritira

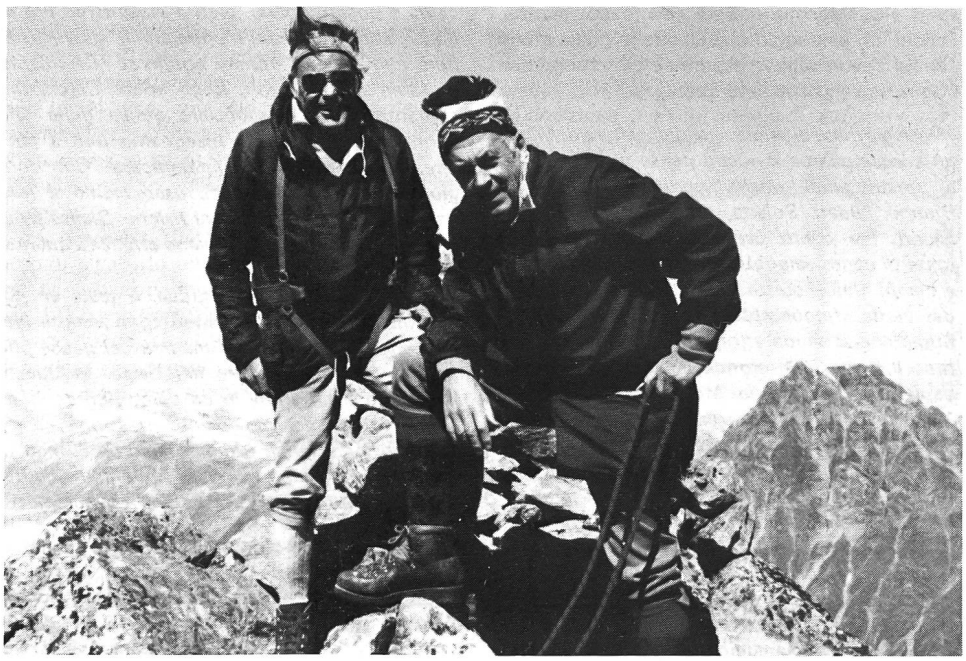
Kaspar Wolf, Macolin

È stato il primo direttore della Scuola federale di ginnastica e sport dal 1947 al 1956. L'anno seguente, chiamato alla direzione dell'Amministrazione militare federale, ne divenne il diretto superiore rimanendo in questa carica per 22 anni, dal 1957 fino al 28 febbraio scorso, giorno del suo pensionamento. Ragioni sufficienti per reiterargli i ringraziamenti della scuola dello sport. Ma era più che un direttore e lo è rimasto tuttora all'età di 65 anni: uno sportivo da cima a fondo, di un vigore eccezionale e di una grande forza di convincimento. Un motivo in più per esprimergli ugualmente la nostra stima e la nostra gratitudine.

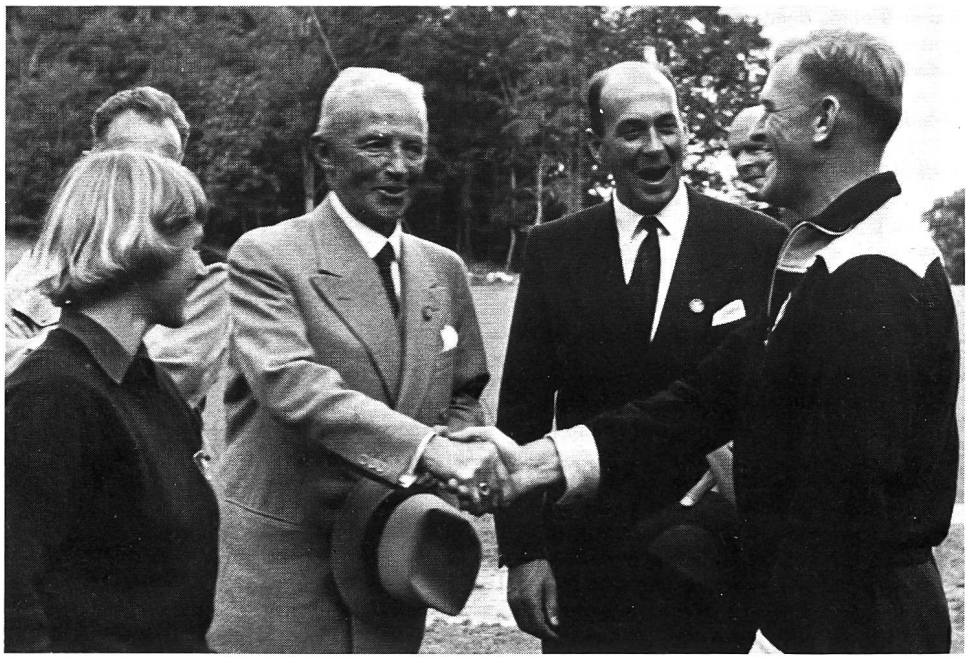
Arnold Kaech non è mai stato un professionista dello sport; cosa strana e poco lusinghiera per noi che siamo legati allo sport dalla professione. Ma è forse anche la spiegazione della sua opera spontanea, esemplare e senza partito preso che ha compiuto nello sport. Sotto questo aspetto occorre pure giudicare i suoi dieci anni passati alla direzione della scuola dello sport di Macolin: ha saputo farsi amare e rispettare – e quando il suo figlio preferito è diventato grande, l'ha lasciato partire come fanno tutti i buoni genitori. Come studente, faceva parte di quella leggendaria squadra dello Sci-Club accademico svizzero che, con il concorso di alcuni inglesi arrabbiati, ha aperto il varco allo sci di competizione affinché possa iniziare la sua marcia trionfale attraverso il mondo. È stato più volte campione universitario bernese e svizzero e, nel 1938, è stato persino campione del mondo imponendosi nella famosa combinata d'allora che comprendeva la discesa, lo slalom, lo sci di fondo e il salto con gli sci. Ma a che serve enumerare tutti questi titoli, quando altri, anche se pochi, possono presentare un medagliere simile. Ma quali eventi e avventure meravigliose erano legate a queste prove! Arnold Kaech aveva il talento di saper formulare ciò che aveva vissuto. Il suo libro «Weisse Abenteuer» (Avventure bianche), apparso nel 1939 e oggi esaurito, è un appassionante capitolo della storia contemporanea dello sci.

La scuola dello sport, lanciata nel 1942 da Ernst Hirt, ufficializzata dal Consiglio federale nel 1944, dopo la guerra aveva bisogno di un direttore. Si fece appello ad Arnold Kaech, allora addetto militare in Svezia. Il compito era affascinante. Nello spazio di alcuni anni riuscì, assieme a Ernst Hirt, una manciata di maestri e una dozzina di ausiliari, a fare del centro di corsi una scuola dello sport, a dargli uno statuto, a integrarla nello sport svizzero.

Durante il suo mandato, visse le prime due tappe di costruzione con la palestra di atletica (la più grande a quell'epoca), la palestra di ginnastica, lo stadio dei Larici, l'idilliaca piscina, i padiglioni dell'ANEF e lo stadio della Fine del mondo. Ma una cosa era ancor più importante: la SFGS è stata liberata dalle stigmate dello stabilimento militare e trasformata a passo a passo in un centro spirituale dello sport svizzero. I suoi



Arnold Kaech (a destra) e Kaspar Wolf, due amici della montagna.



Il generale Guisan a Macolin. Arnold Kaech e gli insegnanti della SFGS di allora.

articoli pubblicati regolarmente nella rivista mensile della scuola «Giovani forti – libera patria» erano conosciuti ed apprezzati in tutto il paese. Più tardi sono stati raccolti nel «libro delle ore di Macolin», un gioiello di riflessione sullo sport e su Macolin redatto con mano maestra. Eccone un passaggio che illustra in quale modo Arnold Kaech sapeva esprimere ciò che gli altri non riuscivano a esteriorizzare.

«Nelle giornate di primavera, dalle alture di Macolin contempliamo il nostro paese che si estende ai nostri piedi, vasto, ondulato e fecondo. Bienne, Nidau, Soletta; più lontano Aarberg e Morat. Fra cento campanili, i tetti di tegole rosse di cento villaggi. Fattorie sparse fra pascoli e campi arati. Foreste di abeti, scure, macchiate dal verde sfolgorante dei faggi e dei larici. Il fiume che si snoda attorno alle colline; più lontano il lago. Sullo sfondo le montagne, questa risplendente catena dal Monte Bianco al Säntis. Nel mezzo, il celebre gruppo delle alpi bernesi dai nomi famosi come: Blümlisalp, Jungfrau, Mönch, Eiger, Finsteraarhorn, Schreckhorn, Wetterhorn. E dietro le prealpi, le cime vallesane.
Così si presenta il nostro apese ai nostri occhi. Così l'hanno visto tutti quelli che sono venuti a Macolin, e col passar degli anni sono diventati numerosi. Vengono dalle valli che immaginiamo lontane dietro l'orizzonte, dal villaggio che si vede in basso sulla collina, dalle città dove regna un traffico infernale. Vengono da châlets dalle facciate brune, bruciate dai raggi del sole oppure dai grandi immobili, anonimi e brulicanti al tempo stesso. Vengono dall'officina, dai banchi di scuola, dai campi, dalle montagne, dalle rive del lago. Sono studenti, impiegati, contadini calmi e posati, operai, preti e insegnanti. Fra di loro ci sono campioni e principianti; giovani nel fiore degli anni e uomini ponderati. Cerchiamo di farne dei monitori, degli atleti. Cerchiamo soprattutto di far sbocciare quella gioia che hanno portato con sé. Insegnamo loro a correre, lanciare, saltare, arrampicare. Con loro giochiamo i nostri giochi, esaminiamo il loro coraggio e le loro attitudini fisiche. Siamo felici quando loro sono felici e siamo affaticati quando loro sono affaticati.
E poi riprendono la loro strada, la testa un po' più alta e più fieri di quando sono venuti. Nei loro cuori è impressa l'immagine del paese che hanno visto dalle alture del Giura. In questa immagine si fondono, in un unico ricordo, paesaggio, ritmo del movimento, passione per la competizione, fatica e gioia, amicizia e l'eco di profonde parole per formare un unico ricordo. Questo ricordo è, forse, lo ‹spirito di Macolin›.»

Nel 1957, il consigliere federale Kobelt fece di Arnold Kaech il suo segretario generale. Non si è mai saputo se questa missione gli è piaciuta. Il felice destino ha voluto che la SFGS sia sottoposta, dal punto di vista amministrativo, alla direzione dell'Amministrazione militare federale. Egli divenne così il nostro diretto superiore. Si dice che il destino non si lascia guidare. In questo caso possiamo affermare che ci è stato favorevole. L'evoluzione della SFGS nel corso degli ultimi 22 anni non avrebbe preso questo corso se Arnold Kaech non fosse stato nella stanza dei bottoni dell'amministrazione federale. Durante tutto questo tempo siamo stati testimoni del suo modo magistrale di manovrare le leve, senza molte parole, quasi prudentemente ma in fin dei conti con efficacia, come grande conoscitore della materia e dedicandosi anima e corpo allo sport.
Ora Arnold Kaech se ne va, come vuole la legge. Ma chi se ne va? È il leale funzionario. Lo sportivo, lui, resta fra noi. Quest'inverno ha percorso più di 400 km per correre la maratona engadinese in meno di tre ore, un tempo eccellente per un giovane di trent'anni... Potrà finalmente mettere nel cassetto la stilografica del funzionario e riprendere la penna dello scrittore. E sappiamo che insieme con la sua deliziosa sposa Loes lascerà ancora molte impronte nella geografia del mondo e nel mondo dello sport.
La scuola dello sport ringrazia Arnold Kaech dal profondo del cuore.

per il ciclo di Macolin

Aperte le iscrizioni

Il 30 aprile prossimo scade il termine previsto per accedere agli esami d'ammissione al ciclo di studi (formazione maestri e maestre di sport) della SFGS. Entro questa data occorre quindi chiedere la documentazione (SFGS, segreteria dell'Istruzione, 2532 Macolin) che fornisce ampi particolari sulle condizioni cui bisogna soddisfare per presentarsi agli esami e sulle prove previste per gli stessi.
Fra le condizioni preliminari richieste per accedere agli esami citiamo: l'età, almeno 18 anni al momento dell'inizio del ciclo (4 semestri a partire dall'ottobre 1979), certificato di buona condotta, buona cultura generale, conoscenza delle lingue nazionali (l'insegnamento è impartito in tedesco e in francese), buona salute e, fattore principale, essere sportivo polivalente. L'insegnamento previsto è infatti di genere polisportivo, il che non esclude comunque la possibilità di specializzazioni. Nel bagaglio tecnico iniziale dei candidati ci dovranno essere attitudini particolari per la ginnastica fondamentale, la ginnastica agli attrezzi, l'atletica leggera, il nuoto e i giochi (calcio, basket, pallavolo ecc.). Al termine degli esami d'ammissione verrà stabilita una classifica; i primi 30–35 saranno quindi ammessi al biennio ed aspirare al diploma di maestro o maestra di sport SFGS.